Lunedì 19 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 170.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LE RELAZIONI FRANCO-ITALIANE

Su questo argomento scrivono da Parigi, 16 luglio:

«Gli agricoltori e specialmente i viticultori e i bachicoltori non vogliono assolutamente che la concessione della tariffa minima all'Italia possa fare danno alla propria produzione. E' un timore vano, perchè colle tariffe ferroviarie, e coi sussidi di Governo ai produttori, si eluderebbe una tariffa, minima soltanto di nome. Ma anche in tali condizioni non la vogliono.

Se sono bene informato, trattative vere non ve ne furono mai; non avrebbero neanche motivo per esservi; poichè il solo accordo possibile sarebbe lo scambio della tariffa detta minima francese colla tariffa italiana della nazione più favorita.

Questo scambio non richiede trattative; può farsi in mezz'ora. Soltanto nelle conversazioni di natura privata avvenute fra uomini dei due paesi, l'accordo commerciale fu considerato come uno scopo che si deve raggiungere.

Si sa che tra i Governi, all'infuori ed al di sopra delle relazioni diplomatiche, vi sono quelle private fatte da amici o da inviati senza qualità ufficiale. E l'eventualità di un accordo di commercio sarebbe stata considerata come desiderabile in conversazioni di tal genere, che si possono appena dire ufficiose. Esse risalirebbero a tempo lontano, poco dopo l'arrivo al potere del Ministero attuale, quando, alla rinuncia delle capitolazioni in Tunisi ed allo scioglimento della Camera, corrispose la cessazione dell'agitazione rivoluzionaria in Italia ed i fondi italiani trovarono libera la via del rialzo.

Il Ministero italiano sarebbe quindi in qualche modo vincolato ad aprire alle industrie francesi i mercati italiani.

E' più difficile pel Ministero francese il dare vita a questo progetto, al quale l'opinione pubblica è refrattaria per motivi politici e per fede protezionista.

Siccome però in fondo a questi programmi vi è il cambiamento della politica estera italiana, si spera di arrivare col tempo a fare l'accordo e a disfare la triplice, separando nello stesso tempo l'Italia dall'Inghilterra.

Già il *Gaulois* si rallegra delle simpatie del Governo italiano per la Francia, perchè il ravvicinamento scioglie moralmente i legami delle alleanze; ed il *Journal* spera che le nuove relazioni possano modificare la corrente d'opinione nella Camera e nel paese.

Ciò vuol dire che si voga a piene vele per disfare la triplice; e Dio assista l'Italia ed ispiri Visconti, ond'egli, che fu dei primi soldati dell'indipendenza, non lo diventi del vassallaggio.

Pel momento egli gode degli applausi francesi; sarebbe utile sapere che se ne dica a Londra ed a Berlino».

AFRICA

La missione Nerazzini fallita.

Il *Don Chisciotte* dice che Nerazzini si era recato nello Scioa non per concludere col Negus la delimitazione dei confini, ma per assumere informazioni.

Notizie giunte da fonte inglese assicurano che la missione Nerazzini è completamente fallita. Si conferma che il Negus fa acquisto d'armi a Parigi e a Bruxelles. *(I lettori ricorderanno che la notizia del cattivo esito della missione Nerazzini noi l'abbiamo data già da alcuni giorni, e precisamente in un dispaccio pubblicato nel «Friuli» del 13 corrente).*

Il principe di Napoli non andrà ora in Russia

Roma 17 — L'*Agenzia italiana* dichiara infondata la notizia, recata da moltissimi giornali, che il principe Vittorio Emanuele debba recarsi prossimamente a Pietroburgo. *(Anche la notizia che il principe di Napoli non andrebbe in Russia, noi l'abbiamo data da parecchi giorni).*

IL TERREMOTO

Roma 18 — L'Ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto un dispaccio da Catania, annunziante essersi ieri avvertita alle 3.30 pom. allo Stromboli una forte scossa di terremoto seguita da una fortissima eruzione.

IN ORIENTE

Ancora difficoltà per la pace.

Costantinopoli 18 — La riunione degli addetti militari delle ambasciate coi delegati militari turchi, indetta per le 9 di ieri, non ebbe più luogo perchè i delegati turchi non si presentarono.

La decisiva conferenza pei negoziati della pace greco turca, era fissata per le 10 ant. a Tophane; ma a quell'ora gli ambasciatori attesero invano Tewfik pascià, trovantesi presso il Sultano a Ildyz Kiosk. Gli ambasciatori si riunirono allora all'ambasciata Austro-Ungarica, dove subito giunse il comandante supremo dell'artiglieria Zeki pascià, incaricato di una speciale missione.

In questa conferenza, contrariamente all'ultima dichiarazione fatta dal ministro degli esteri, si tentò da parte della Turchia di opporre una nuova resistenza alla soluzione della questione della frontiera. In seguito a tale attitudine gli ambasciatori reclamarono energicamente una dichiarazione scritta nella quale la Turchia accettì formalmente la frontiera già stabilita.

IL CALDO IN DALMAZIA

52 soldati morti d'insolazione.

Zara 18 — Negli ultimi giorni in Dalmazia il caldo fu tanto forte che molte persone e numerosi capi di bestiame morirono colpiti da insolazione.

Sull'altipiano di Imoschi, durante le manovre, 52 soldati del reggimento fanti n. 22, colpiti da insolazione, caddero morti, altri 20 sono gravemente ammalati.

Uno scandalo giudiziario

Parigi 18 — Furono scoperte gravi irregolarità al palazzo di giustizia, ove un affarista, certo Prevost, d'accordo con tre cancellieri, estorcevano denaro degli imputati facoltosi promettendo di procurarne l'assoluzione dalla Camera di Consiglio, dopodichè col mezzo dei complici erano venuti a sapere che questi imputati erano già stati assolti. Tutti furono arrestati improvvisamente, con enorme scandalo, specialmente nel mondo giudiziario.

PONTE CROLLATO — UNDICI FERITI

Tarbes 17 (Francia) — Un ponte ferroviario costruito sul fiume Adour da soldati del genio in sostituzione dell'altro ponte ferroviario asportato dalle recenti alluvioni, crollò durante il secondo esperimento per constatarne la portata. Col ponte precipitarono anche due locomotive. Si ebbero 11 feriti, fra cui l'ingegnere capo Hauser e parecchi ufficiali del genio. Tre feriti versano in pericolo di vita.

Quel che si dice del nostro bel paese

Per chi nelle imminenti vacanze si disponga a fare qualche viaggetto, non è senza interesse il conoscere una certa lettera comparsa or non è molto nelle colonne del *New York Herald*.

Quattro buoni amici di quel giornale si rivolgevano ad esso per domandare risposta alle seguenti domande: 1° Qual'è la migliore stagione dell'anno per visitare l'Italia, specie Milano, Firenze, Roma, Venezia, Napoli e Palermo? — 2° In quattro persone, comprese due signore, quanto tempo occorre impiegare e quanto denaro in alberghi, trattorie, musei, carrozze, mancie, ecc.?

Il giornale si sarebbe dovuto trovare ben impacciato per rispondere a tale ingenua domanda, se essa, come vedremo, non fosse resa assolutamente oziosa dalla domanda seguente. Infatti per visitare una regione come l'Italia, possono bastare quindici giorni, correndo a rotta di collo sulle ferrovie con un biglietto circolare; e può occorrere magari un anno di tempo ed anche più quando il viaggiatore si proponga di vedere davvero, e studiare i monumenti, i musei, gli istituti — non parlo delle usanze, dei costumi, della vita sociale — anche delle sole città nominate nel primo quesito.

Ma, come dicemmo, la domanda che segue rende inutile la risposta alla precedente: 3° Quali sono i musei e le località che è assolutamente indispensabile aver veduto? Questa domanda è veramente importante, avendo noi appena un mese a nostra disposizione.

Un mese è pochino davvero, e la domanda è una nuova prova — del resto non necessaria — che gli stranieri viaggiano da noi, come noi... da loro, a base cioè di Baedeker, di Murray, o di altre simili guide. Il libro indica in carattere speciale ciò che c'è da ammirare e il grado di ammirazione, ed il viaggiatore, ben lieto del servizio resogli, contempla, ammira, e magari si entusiasma a freddo, come fa a teatro chi, ad una musica difficile, vuol passare ad ogni costo per intelligente e combatte gli sbadigli colla ginnastica dei battimani.

Ma qui comincia veramente il bello delle domande dei quattro pellegrini: 4° Come potremo evitare di prendere le febbri a Roma, Napoli, Venezia e Palermo?

Noi non conosciamo il suggerimento dato dal *New York Herald*, ma non deve essere stato molto diverso da questo, che è quello di qualunque galantuomo: eviterete di prender le febbri, seguendo quelle norme igieniche che valgono per tutto il mondo. Le febbri reumatiche non hanno predilezioni per questa piuttosto che per quella plaga. Chè se si tratta di febbri malariche, non è a Napoli che si dispensano ai forestieri, nè a Palermo, e neppure a Roma, per chi non vada a dormire nel bosco di Maccarese dopo essersi gonfiato di acqua putrefatta, nè a Venezia, per chi non passi la notte vagolando intorno ai forti dell'estuario.

Gli è — dice bene il *Pungolo parlamentare* — che questa reputazione di paese malsano noi stessi abbiamo contribuito a crearla a casa nostra, ed oramai sarebbe tempo di riporla in magazzino con le storie dei briganti.

Non ci bastano dunque le bande e l'analfabetismo?

Ed ecco le due ultime domande dei quattro soci: 5. E come si possono evitare le altre «cose» negli alberghi italiani, dove sono comunissime le lenzuola di dubbia pulizia *(doubful)* e le camere sporche? — 6. Come si possono evitare i furti nelle ferrovie italiane?

Qui vien proprio voglia di dire ai quattro messeri che, per evitare tutto questo po' di roba, il meglio sarebbe che se ne stessero tappati nei loro palazzi. Val la pena di intraprendere un così lungo viaggio per esporsi a tanti pericoli? Per noi non v'è Museo capitolino o Madonnina del Duomo che compensi un lenzuolo di dubbia pulizia. Nè — una volta che nutrissimo di simili sospetti — ci sarebbe consiglio di *New York Herald* che varrebbe a tranquillarci l'animo.

I quattro girovaghi che ci onorano di tanta considerazione si servano come meglio credono. A noi poco deve importare.

Ci dovrebbe piuttosto importare di difenderci da accuse ingiustificate e superficiali, su cui si ammaniscono poi domande simili a quelle riportate più sopra.

Abbiamo anche noi stallaggi ed alloggi da pochi soldi, ove le lenzuola non olezzano gelsomino e vagolano certe delle «cose»; ma i nostri alberghi non hanno nulla da invidiare a quelli delle capitali estere (*). Sono stati commessi molti furti in ferrovia; ma altrettanti forse se ne son dati in altri paesi. Certo che non si sfiatarono a strombazzarli come i numeri della lotteria.

Gli è che la colpa di questa sorta di diffamazione è proprio un po' nostra, lo ripetiamo. Noi ci accontentiamo di custodire golosamente il nostro cielo, così bello, quando è bello, le nostre statue, i nostri quadri; alle insolenze forestiere facciamo spallucce; *non ce ne incarichiamo*, mentre dovremmo rimbeccarle.

Tra il *chez nous* dei francesi, la prepotenza dei tedeschi, l'altezzosità degli inglesi, e la spacconeria degli americani, gli italiani dovrebbero accontentarsi di mettere «il sentimento del decoro».

(*) *Proprio in questi giorni si è discussa alla Camera inglese dei Comuni una legge che ha per iscopo di dare ai Municipi il potere legale di infierire contro le persone che nutrono sul loro corpo quegli insetti innominabili che si compiacciono delle sporcizie.*

A proposito di «cose» italiane!!

La partenza di André in pallone alla scoperta del Polo Nord

Telegrafano da Tromsoe, 16 luglio, ore 10, sera:

«Sono tornato adesso col piroscafo appositamente noleggiato, dall'isola dei danesi. Posso annunziarvi che André è partito domenica alle due e trentacinque col suo pallone verso il Polo Nord. Alla mattina dal bordo dello *Svenksfund* s'innalzarono preci. Verso le undici André andò a terra coi suoi due ufficiali e diede l'ordine inaspettato di cominciare i preparativi per la partenza. Alle due e mezza questi erano terminati. Dalla gondola del pallone sventolava una bandiera svedese, e, sotto questa, un'altra bandiera di seta bianca con un'ancora azzurra, dono di una signora. André strinse a tutti la mano e altrettanto fecero i signori Fraenkel, Estrodber e Jodberg, che accompagnano André. Questo era molto commosso. André lo chiamò vicino a sè nella gondola. Tagliarono essi stessi le funicelle del pallone. André comandò: uno, due, tre, e l'ultima fune si spezzò. Il pallone si alzò maestosamente. André agitò ancora una volta il berretto gridando: *Hilsen schemme til sverige!* (Un saluto a casa in Svezia!) L'aereostato si volse quindi come André lo aveva desiderato, oltre la penisola di Hollaenderness verso Nord. Alle tre scomparve all'orizzonte.

A bordo dello *Svenskefund* il conte Ehrensvaard radunò tutti gli amici a desinare e toccando i bicchieri dello Sciampagna, si mandò un'ultimo *hipp, hipp, hurra*, ad André e ai suoi compagni.

E' probabile che il pallone si volga verso la Groenlanda o la costa del Nord America.

Qui a Stoccolma regna un'enorme emozione e agitazione. Tutti i giornali pubblicano supplementi straordinari che annunziano la partenza di André; a tutti gli angoli delle vie è affisso l'ultimo suo saluto, che è il seguente:

«Ai concittadini!

Il vento ci darà per ora la direzione nord-est, ma presto giungeremo in regioni di venti più favorevoli. In nome mio e di tutti i miei compagni, saluti alla patria e agli amici!»

Il *Local Anzeiger* ha fatto intervistare alcuni ragguardevoli scienziati per conoscere il loro parere circa la probabilità di successo della spedizione dell'aereonauta Andrée verso il polo Nord.

Il consigliere intimo professore Bezold si espresse molto scetticamente in proposito; egli si ripromette poco o niente da quella spedizione per gl'interessi scientifici, tanto più che il viaggio aereonautico stesso reca con sè difficoltà colossali. Andrée dovrebbe percorrere in linea retta 3400 chilometri; siccome però il vento soffia in giro intorno al polo Nord, così gli sarà impossibile proseguire sempre una stessa direzione; dovendo però deviare, il viaggio che Andrée vuole compiere potrà raggiungere la lunghezza di 12 e forse anche 20,000 chilometri; e un tal viaggio richiederebbe parecchie settimane di tempo, ma il pallone aereostatico non potrà resistere per tanto tempo. Siccome nelle estreme regioni settentrionali è difficile l'orizzontarsi, così potrebbe anche accadere che Andrée oltrepassi il polo Nord senza avvedersene.

Il professore Bersoni dell'Istituto meteorologico, condivide completamente l'opinione di Bezold. Il direttore della specola d'Amburgo, Neumayer, dichiarò al giornalista che lo intervistò per conto del *Local Anzeiger*: «Io non credo come molti altri, che questo viaggio in pallone equivalga ad un suicidio; ma non è possibile prevedere come andrà a finire. Andrée è abile ed ardito ingegnere, ma sul campo della meteorologia e delle esplorazioni polari non è che un dilettante».

Il meteorologo Ekholm, di Stoccolma, dice: «Andrée non ha voluto prendere con sè le gomene di rimorchio per pallone; per questo io non ho voluto fare il viaggio con lui. Queste così dette gomene di rimorchio giovano molto per tener librato in aria il pallone. Un pallone senza queste gomene non può rimanere in aria più di cinque giorni. Per giungere a quel punto dell'Asia, al quale Andrée, purchè il vento sia favorevole, dovrà arrivare, occorrono precisamente cinque giorni. Ma ci vorrebbe che il vento mantenesse sempre la stessa direzione ed intensità, e quest'è cosa poco probabile».

Essendochè la settimana scorsa a Spitzbergen, in Norvegia, e nelle regioni glaciali soffiava vento di sud e sud-ovest, persone che hanno fatto viaggi sui mari glaciali ritengono che il pallone di Andrée sarà spinto verso la Siberia.

L'arresto di un parroco ed altri per mandato di assassinio

Scrivono da Spezia:

«Il Comune di Barbarasco, sul quel di Massa, situato proprio nel cuore della Lunigiana, è tutto sossopra per l'improvviso ed inaspettato arresto colà avvenuto del parroco del paese, certo Don Filippo Bartolucci, del geometra Boria Amedeo, esattore comunale, di Bianchini Andrea, rivenditore di privative, e di Conti Giuseppe, sensale di bestiami.

Recatomi sul posto per avere precisi particolari, avendo il fatto, per la notorietà degli arrestati, messo a rumore si può dire tutti i dintorni della Lunigiana, ho potuto sapere come tutti questi arresti si colleghino al mancato assassinio avvenuto in Barbarasco il 14 luglio 1895, in persona di tal Lazzarini Andrea da Tendola, amministratore degli eredi di Lorenzo Spadoni, deceduto nell'anno istesso.

Don Filippo Bartolucci avrebbe desiderato esser il prescelto per l'amministrazione dei beni Spadoni, tanto più che la sua scelta non avrebbe avuto opposizione da parte della vedova, anzi predilezione: il vedersi quindi da altri sostituito nel lucroso ed invidiato posto, lo inasprì; meditò una vendetta, non palesando mai per altro, nè tampoco manifestandolo, un odio atroce contro il Lazzarini.

Fatto sta che il mattino del 14 luglio 1895, mentre il Lazzarini da una finestra di casa sua stava rovesciando una catinella d'acqua, dove erasi lavato, un colpo di fucile partito dal sottostante giardino rompevagli la catinella in mano, fortunatamente senza colpirlo.

L'autorità indagò, studiò, ebbe sospetti, ma non riuscì peraltro nell'intento di assicurare il colpevole alla giustizia. E se ne dirò avvenne, fu morto il caso.

La comparsa in paese tempo addietro di un individuo che alcuni terrazzani ricordavano aver visto altra volta e più precisamente nei giorni che avvenne il tentato assassinio, venuto, ch'egli, in allora giustificava dal dover fare col Lazzarini un forte acquisto di vino (mai avvenuto di poi) e la susseguente sua scomparsa fino ad ora, consigliarono l'autorità a ritornare nuovamente sul fatto.

Arrestato il Conti, si constatò essere egli venuto in allora nel 1895 a Barbarasco sotto altro nome, e messo alle strette poi, finì col confessare il mandato avuto dal prete e dagli altri arrestati di assassinare il Lazzarini, e d'esser egli l'autore del delitto tentato nel 1895.

E' superfluo vi dica, come questo fatto, ed i susseguenti arresti, abbiano messo a soqquadro quei pacifici terrazzani e come nella Lunigiana tutta, di solito tranquilla, non si parli d'altro.

Perciò ho creduto bene recarmi sul posto per informarvene e narrarvi il più dettagliatamente possibile, come avvenne il fatto.

La vedova dello Spadoni, che non fu arrestata, ha ricevuto mandato di comparizione. Vi terrò informati del come procederà l'istruttoria».

La nuova legge operaia in Russia

Lo Czar ha sancito la nuova legge riguardante la durata e la ripartizione del lavoro nelle fabbriche. Questa legge, elaborata a motivo dei numerosi scioperi avvenuti in questi ultimi anni, entrerà in vigore il primo del gennaio venturo. Un regolamento precedente stabiliva che i fanciulli non dovessero in alcun caso lavorare più di otto ore al giorno. La nuova legge non modifica questa disposizione e si occupa del lavoro degli adulti. Essa limita il lavoro notturno a una durata di dieci ore. Quanto alla durata di lavoro durante il giorno, è fissato a undici ore e mezzo al massimo. Nei giorni di sabato e nelle vigilie delle feste non dovrà superare dieci ore. Ogni lavoro è interdetto la

domenica e durante i quattordici giorni di festa che costa l'anno russo, il che fa ascendere a 66 per anno il numero minimo dei giorni di ferie. Sotto molti rispetti la legge russa è più favorevole agli operai che molte di quelle che sono in vigore negli altri paesi.

Il numero della popolazione operaia in Russia è di 1,500,000 individui circa. Il lavoro notturno è praticato in un quinto degli stabilimenti industriali russi. Vi sono dunque impiegati 300,000 operai. E' probabile che la nuova legge produca l'effetto di fare adottare dalla maggior parte dei padroni il sistema dei lavoro di giorno.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1341). Il Patriarca scomunica alcuni abitanti di Gagliano, che ricusavano di pagare le decime al Capitolo di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

Non dovesse il proprio sopra' chi crede che l'amore possa convertirsi in amicizia. Il fuoco di un amore spento può forse, riaccendersi, ma non cambiare natura.

×

Cognizioni utili.

Il petrolio contro la difterite e il crup.

Pare proprio che l'azione terapeutica del petrolio contro la difterite sia quasi specifica. Anche il dott. Enrico Aimi da Cavezzo di Modena scrive che da due anni adopera il petrolio per uso locale sulle placche difteriche e crupose, e in trenta casi ha ottenuto risultati sorprendenti e per l'esito favorevole della malattia e per la grande tolleranza dei piccoli ammalati ».

×

La sfinge. Monoverbo.

FNF A

Spiegazione del monoverbo precedente.

TRASLATO (*tra a lato*)

×

Per finire.

Esclamazione di Puntolini mentre sale il suo quarto piano, di 120 scalini, tutto sudato e ansante:

— Ah! un altro anno, se cambio di casa, magari una soffitta, ma in primo piano!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I presidenti dei Circoli agricoli aventi giurisdizione mandamentale, saranno, giusta il voto dell'ultima riunione sociale ordinaria, chiamati a formar parte del Consiglio dell'Associazione agraria friulana.

Per l'Esposizione di Pagnacco. L'Associazione agraria friulana ha concorso con lire 100 per l'Esposizione di emulazione fra i contadini, che questo settembre si terrà a Pagnacco.

Nuovi medici. In questi giorni ottennero la laurea in medicina e chirurgia i nostri comprovinciali signori: Carneluttl Alberto di Pellegrino da Tricesimo, Copetti Girolamo di Girolamo da Gemona, Frattina Giuseppe di Fabrizio da Frattina, e Grillo Umberto di Giovanni da Buia.

Per avere gridato « viva l'Italia! » Una comitiva composta di dodici giovanotti goriziani si recava il 19 aprile scorso alla volta di Visinale, di qua del confine austriaco.

Quivi i giovanotti si fermarono in una osteria, e dopo aver visto il fondo a parecchie bottiglie di quel buono, intuonarono delle canzonette popolari, l'inno di Garibaldi ed emisero pure le grida di « viva l'Italia ».

Siccome queste manifestazioni diedero sui nervi a dei cormonesi che si trovavano lì vicino i medesimi, brontolando, abbandonarono il locale.

Incontratisi poco dopo i goriziani ed i cormonesi in Brazzano, i primi vennero tempestati di sassi dai secondi. Ciò provocò una zuffa nella quale Alberto Lenardig riportò una grave ferita, che venne medicata a Cormons.

Di questo fatto, che secondo l'accusa ha i caratteri del delitto accennato al § 305 C. P. quei giovinotti goriziani vennero tratti a rispondere venerdì scorso innanzi al Tribunale di Gorizia. Giacomo Marani, poi, d'anni 17, cormonese, era accusato del crimine di grave lesione corporale.

Il dibattimento ebbe luogo a porte chiuse, e la sentenza fu di assoluzione per i dodici goriziani, perchè il fatto avvenne in Italia. Il Marani invece, a cui carico venne pienamente provata l'accusa, ebbe un mese di carcere.

Sulla via della galera. Il Delegato di P. S. di Visinale arrestava l'altro giorno i due ragazzi Stefano e Vittorio Negro da Gorizia, perchè autori del furto di orologio e catena d'argento effettuato in Austria a danno di uno sconosciuto, e che tentavano di vendere ad una donna di Visinale.

Della Mattia. Scrive il *Tagliamento*:

« L'altro giorno abbiamo avuto il piacere di conoscere personalmente il signor Giuseppe Della Mattia, il compagno di viaggio del famoso Grandin e intrepido soldato di Domokos.

E' un giovane poco più che ventenne, simpaticissimo, intelligente e pieno di nobili entusiasmi.

Egli è ritornato nel suo paese natio, S. Quirino, ove forse starà in attesa di altre avventure ».

Un bel caso. Giorni sono si presentò in una famiglia di contadini di Porcia una giovane artigiana sui 22 anni chiedendo alloggio. Durante la notte la ricoverata diede segni di doversi sgravare. Chiamata la levatrice, la giovane si sgravò, ed avvisato il Municipio del caso, vennero prestate alla puerpera tutte le cure. Essa disse di essere delle parti di Oderzo, e con tali indicazioni il Municipio di Porcia inviò il neonato all'Ospizio Esposti di Udine, il quale lo respinse.

La puerpera intanto se ne andò per ignoti lidi, ed ora il Comune di Porcia dovette dare a balia il bambino, non rinunciando alla speranza di far pagare la spesa a chi spetta.

Ecco così il caso abbastanza originale di un Municipio che è « padre »!

Orribile delitto. Un delitto veramente orribile avvenne a Tarvis. Alcuni compagni di scuola vennero a diverbio, ed uno di essi fu dai compagni lapidato in modo che fu lasciato per morto.

Quindi i compagni, non soddisfatti, vedendo che non era morto, lo seppellirono vivo.

Dopo 24 ore il disgraziato studente fu dissotterrato ancor vivo. Giovedì però morì, essendo riuscite vane tutte le cure mediche.

Un braccio fratturato. A Palazzolo il ragazzo Francesco Forni di anni 8, avvicinatosi e giuocando coll'ingranaggio della trebbiatrice dei fratelli Fantini, riportò frattura del braccio destro e lacerazioni alla mano fino all'osso. Ci vorranno per la guarigione 25 giorni.

UDINE

(La Città e il Comune)

Chiamate sotto le armi e congedi. Il trentuno agosto si richiamerà sotto le armi per 25 giorni la prima categoria della classe 1866 della milizia mobile, arma di fanteria, nei distretti di Padova e di Verona.

Il quattro settembre si chiamerà per 20 giorni la prima categoria della classe 1872, fanteria ed artiglieria; nonchè la prima categoria del 1868, arma di fanteria, distretto di Rovigo.

Il 22 settembra si concederanno la prima categoria della classe 1874 con ferma di un triennio e quella del 1875 con ferma di un biennio.

Per l'educazione fisica. Una circolare del Ministro della P. I. invita nuovamente le autorità scolastiche ad interessarsi perchè in tutte le città costituiscansi comitati per l'educazione fisica e pei giuochi ginnastici tra gli alunni delle scuole e del popolo. La circolare soggiunge che laddove non si potessero istituire tali comitati, si istituiscano ricreatori festivi, raccogliendo i giovani per condurli ad eseguire passeggiate, esercizi ed altri giuochi.

Provvedimenti per le pensioni. Ecco il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro del Tesoro, in seguito alle dichiarazioni fatte nella discussione del bilancio:

art. 1. — Gli impiegati civili e militari, che verranno assunti in servizio dallo Stato dal 1 agosto 1897 dovranno sottostare a nuove norme di legge che regoleranno la concessione delle pensioni e delle indennità.

Intanto le ritenute sugli stipendi verranno applicate nella misura stabilita dalle leggi vigenti e saranno versate, fino alla promulgazione delle nuove disposizioni, in conto fruttifero alla Cassa dei depositi e dei prestiti al saggio d'interesse al quattro per cento netto.

Il Governo del Re presenterà entro sei mesi un disegno di legge per la istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni civili e militari a favore dei funzionari entrati in servizio dal 1 agosto 1897.

art. 2. — L'assegno a favore dei veterani contemplati dalle leggi 28 giugno 1891 e 24 dicembre 1896 a tutti coloro che si trovano nelle condizioni ivi indicate, dovrà, sotto pena di decadenza, essere richiesto entro il 30 giugno 1898.

Le feste per l'ingresso del parroco del Carmine. Don Ermenegildo Quorini prendeva ieri possesso solennemente della parrocchia della B. V. del Carmine.

La festa ebbe principio alle 5 colla sveglia data da due bombe tonanti e dalla Bande musicali di Paderno e Pozzuolo che percorsero le vie della parrocchia suonando allegre marcie.

Alle 8 e mezza le Bande si riunirono sul ponte di via Aquileia ad attendere il novello parroco che doveva venire dal Duomo, ove era stato prima accompagnato dalla Fabbriceria e dalla Commissione dei festeggiamenti, che furono a levarlo al Convento dei P. P. Cappuccini.

Pochi minuti prima delle 9, il parroco arrivò in carrozza a due cavalli, assieme ai due canonici del Duomo mons. Missini e mons. Conti ed al maestro di cerimonie, seguito da altre due carrozze nelle quali avevano preso posto quattro sacerdoti e la Commissione che fu a prendere il parroco al Convento.

La Banda di Pozzuolo precedette e quella di Paderno seguì le carrozze. Lungo tutta la via molta gente si accalcava; le finestre erano la maggior parte pavesate e la via era attraversata da fili di ferro che portavano appesi palloncini, bianchi, rossi e verdi, per l'illuminazione della sera.

Don Quorini era visibilmente commosso.

Alla porta della Chiesa fu ricevuto dal clero della parrocchia, e dopo le cerimonie per la spirituale immissione in possesso, il nuovo parroco celebrò la messa solenne, che fu eseguita a piena orchestra. Alla messa assisteva una grande folla; la chiesa era stipata.

Anche la facciata della Chiesa era ornata con piante verdi e iscrizioni in lode del nuovo parroco.

Parecchi componimenti poetici furono pubblicati, e vedevansi anche affissi sui muri.

Dopo la messa ebbe luogo un rinfresco in Canonica.

Alle 5 pomeridiane nella Chiesa, affollatissima, si cantarono i vespri solenni a piena orchestra, ed alle 6 sortì la processione che, fra due fittissime file di popolo, percorse le vie Bertaldia, di Mezzo, Missionari, Gorghi e Aquileia, rientrando in Chiesa alle 7. Suonavano le due Bande di Paderno e Pozzuolo; le quali poi, dopo finita la processione, eseguirono il programma che pubblicammo sabato.

Appena cominciò a farsi notte, si diede mano all'accensione delle migliaia di palloni, palloncini, lanterne, candele, stelle, trasparenti, ecc., posti a tutte le finestre, porte e portoni delle vie della parrocchia. Di bellissimo effetto l'illuminazione di via Aquileia a festoni formati di palloncini a colori alternati, bianco, rosso e verde. La Chiesa era illuminata con due lampade elettriche ad arco.

La folla, che dopo la processione era andata diminuendo, tornava sul tardi per godere lo spettacolo dell'illuminazione e della fiaccolata, e la ressa si fece tale ch'era assai difficile la circolazione e i carrozzoni del tram dovevano ora procedere al passo ed ora formarsi.

Alle 9 dalla casa in via Bertaldia n. 6, esce finalmente la fiaccolata.

Una quantità di ragazzi portano appesi a dei bastoni, lampioncini colorati.

Le due Bande suonano alternandosi delle marcie. La fiaccolata seguita da una quantità straordinaria di popolo percorse le vie della parrocchia, accompagnando il parroco che — assieme a quello della B. V. delle Grazie, ad altri sacerdoti ed alcuni membri della Commissione dei festeggiamenti — vi prese parte.

La fiaccolata, ch'era preceduta da una bandiera tricolore, si arrestò innanzi alla Chiesa, e le Bande suonarono la marcia reale.

Ad intervalli si lanciavano bombe, razzi, ecc., e si accendevano fuochi di bengala.

L'animazione nella parrocchia del Carmine durò fino a tardissima ora, e gli esercizi pubblici furono sempre affollati. Molto vino si bevette in onore del nuovo parroco.

Tranne qualche piccolo incidente, senza importanza alcuna, tutto procedette con ordine.

— Sulla feste di ieri nella parrocchia del Carmine ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« I parrocchiani andarono a gara nella illuminazione. Maggiormente attraeva l'attenzione del pubblico la via del Pozzo dove il tipografo Pietro Zappelli aveva raffigurato la facciata della Chiesa col nuovo Parroco che entrava da una porta e sortiva dall'altra; lavoro molto bene ideato e riuscito. Tutto il congegno appoggiavasi su un grosso pallone girante su sè stesso. Sulla piazzetta del Pozzo nella casa prospicente il pozzo erano molto artisticamente disposti i lumicini. In via di Mezzo vicino la Roggia vedevasi pure un bellissimo lavoro raffigurante la Chiesa ed il campanile. In somma tutto bene ».

R. Liceo « Jacopo Stellini ». Hanno conseguito la licenza gli studenti: Chiussi Aleardo, Comessatti Girolamo, De Sabbata Luigi, Linussa Eugenio, Pari Giulio Andrea, Pietra Gaetano, Rubbazzer Otello, Tonizzo Detalmo, Zazzi Enrico.

Chiusa la sessione d'esami, il Collegio dei professori ha assegnato ai migliori alunni le distinzioni seguenti: nella prima classe una menzione onorevole generale a Candussio Giuseppe e Ciconj Alfonso Pietro; nella seconda classe un primo premio di secondo grado, a parità di merito, a Della Vedova Eugenio e Lorenzi Carlo, un secondo premio di secondo grado a D'Agostini Leonida, ed una menzione onorevole generale a Comessatti Giuseppe; nella terza classe un premio di secondo grado a Linussa Eugenio, ed una menzione onorevole generale a Pari Giulio Andrea.

L'arresto di un falsario.

Tanto va la gatta al lardo....

Nell'autunno dello scorso anno — come a suo tempo narrammo nel *Friuli* — un individuo, che si credette allora fosse del distretto di Tarcento, otteneva presso diversi istituti di credito della città e taluni scontisti della provincia, lo sconto di alcune cambiali per un complessivo importo di lire 4500, le cui firme erano autenticate da quella del sindaco di Magnano in Riviera, con relativo timbro di quel Municipio.

Si rilevò poi alla scadenza che tutte quelle firme — certi Zurini di Boeris presso Tarcento — erano falsificate, e così pure il timbro.

Presso la Banca Cattolica questo individuo tentò due colpetti: la prima volta con una cambiale di 700 lire, la seconda di 2000.

Allora si fecero indagini attive, oltrechè dalla Questura, anche dagli istituti danneggiati, per cercar di scoprire il falsario; però senza alcun risultato.

Ma, tanto va la gatta al lardo... con quel che segue.

Invogliato dai successi ottenuti, e pensando forse che dopo tanti mesi la Questura e gli istituti cittadini di credito avessero perduto la memoria delle sue gesta, si presentò giovedì per ottenere lo sconto di un *effetto* presso la Cassa di Risparmio.

Alla Cassa però mangiarono la foglia, e lo fecero ritornare sabato, nel qual giorno trovò gli angeli custodi, in persona delle guardie di città, che lo aspettavano.

Le quali guardie tradussero l'amico in caserma, ove si qualificò per Vidoni Olivo da Treppo Grande, e, mentre gli si trovavano addosso altre cambiali false, confessò tutte le *oneste* operazioni da esso perpetrate.

Non volle dire se ha dei complici, ma deve averne, essendosi talvolta presentato allo sconto assieme ad altri, che l'autorità cerca naturalmente di scoprire.

Così — viceversa di quello che succede ordinariamente — questo *effetto* del Vidoni fu *causa*... ch'egli andasse a finirla in gattabuia.

La cambiale che tentò di scontare presso la Cassa di Risparmio era per 1500 lire.

Sabato in Questura gl'impiegati delle Banche danneggiate messi in presenza dell'arrestato, tutti lo riconobbero per l'individuo che presentava allo sconto le cambiali colle firme dei Zurini di Boeris.

L'incendio di Paderno. Sabato scorso subito dopo il mezzogiorno scoppiava improvvisamente e per causa accidentale, un incendio a Paderno in via della Chiesa, n. 25, nel fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà di Bertoli Giovanni, affittato a Cattarossi Maddalena fu Valentino d'anni 55, ved. Del Bianco.

Tosto avvisati dal vetturale Giovanni Colautti di Chiavris, partirono i pompieri con macchine ed attrezzi, guidati dal loro capo signor Mario Petoello e coll'ing. municipale signor Regini.

Arrivati sul luogo, e validamente aiutati da tutti indistintamente quei paesani, si diedero i pompieri al lavoro di estinzione e di isolamento, ma non riuscirono a salvare nulla di quanto si conteneva nel fabbricato incendiato (*frumento, segala, foraggi, attrezzi rurali*); tutto rimaneva preda delle fiamme. Riuscirono però ad isolare il fuoco impedendo la sua propagazione alle vicine case.

Il lavoro durò fino alle 11 di notte, ed a quell'ora una parte dei pompieri e delle macchine fece ritorno ad Udine, rimanendo sul posto una macchina e 5 pompieri per tutta la notte.

Il danno patito sia dal proprietario come dall'affittuale si calcola complessivamente in lire 4000, assicurato presso le « Generali » di Venezia.

Sul luogo dell'incendio si recarono pure l'assessore cav. Leitenburg, il capitano, il tenente e il maresciallo dei carabinieri, con alcuni militi, ed il delegato di P. S. Almasio.

Un premio a Brazzà. L'Accademia francese di scienze morali e politiche accordò a Savorgnan di Brazzà il premio Audiffret di quindicimila franchi, fondato per ricompensare *les plus beaux, les plus grands dévouements* di qualsiasi natura.

Nuovo farmacista. All'Università di Padova, sostenuto uno splendido esame, ottenéva l'altro giorno il diploma di farmacista il concittadino Enrico Manganotti.

All'egregio amico ed al padre suo, che esulta per la riportata licenza del figlio, le più sincere felicitazioni. *C.*

Da Udine per Venezia partirono col treno speciale di sabato 185 passeggeri. A Treviso si dovette formare un treno *bis*, tanto era lungo ed affollato quello proveniente da Udine. I due treni assieme portarono a Venezia 1600 passeggeri. Complessivamente pel « Redentore » affluirono a Venezia 16 mila forestieri.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di marzo 1897:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,017,710
Idem emessi nel mese di marzo	» 36,443
	N. 3,054,153
Id. estinti nel mese stesso	» 28,059
Rimanenza	N. 3,026,094
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 497,711,255.06
Depositi del mese di marzo	» 23,811,076.54
	L. 521,522,331.60
Rimb. del mese stesso	» 23,658,603.89
Rimanenza	L. 497,863,727.71

Tentato suicidio. Il giovane falegname Duilio Gallo, d'anni 17, da Udine, abitante in via dei Crociferi n. 5 a Trieste, venerdì sera alle 9 e mezzo tentava di por fine ai propri giorni, gettandosi in mare alla riva Grumola.

La guardia di finanza Giorgio Kremet corse prontamente in aiuto del candidato alla morte, e dopo molti stenti riuscì a trarlo a salvamento. Il Gallo si dibatteva furiosamente gridando:

— Lassème morir, son stufo de sta vita!

Dalla guardia di p. s. Fodu egli fu poi condotto a casa dei suoi genitori.

In quanto ai motivi che trassero il Gallo al triste passo, sembra che dipendano da dispiaceri d'indole privata.

Eco di un fallimento. Il signor Giuseppe Saccomani ha presentato opposizione contro la sentenza che dichiara il di lui fallimento, chiedendone la revoca.

Una lezione. Sabato sera verso le sei un giovinotto, che evidentemente aveva troppo sacrificato a Bacco, faceva correre all'impazzata un cavallo per piazza del Duomo, con grave pericolo dei passanti. Redarguito da un signore, rispose arrogantemente.

Poi voleva entrare con cavallo e vettura nella birraria Lorentz, ma il padrone gli chiuse il portone in faccia.

Tornò poscia a fare il carosello in piazza del Duomo, e questa volta trovò uno che gli somministrò un paio di ceffoni.

Mal dati, ma ben ricevuti.

Assoluzione. Nardoni Angelo, inserviente postale presso l'Ufficio di Udine, imputato del furto qualificato di un biglietto da lire 100, fu assolto sabato 17 corr. dal nostro Tribunale, *per essersi escluso che egli abbia commesso il fatto.*

Così i giudici reintegrarono nel modo più assoluto l'onore di un agente che dopo un passato di onestà e di integrità era stato a torto accusato di un grave delitto.

In libertà! Verso le 6 di stamane in Giardino Grande l'addetto all'inaffiamento Granfatto Leone, non senza sforzi riusciva ad arrestare un cavallo senza finimenti e briglia, che erasi dato a fuga. Il cavallo venne accompagnato allo stallo al « Porton ».

Seppesi poi che appartiene alla proprietaria di una nota casa di via Portanuova, Teresa Dedin, e che era fuggito dallo stallo all'« Osteria del Nord » mentre lo stalliere lo stava pulendo.

Un povero demente. Sabato sera è arrivato a Udine il povero demente Della Vedova, evaso non si sa come dal Manicomio di S. Daniele. Si portò direttamente alla casa in via Anton Lazzaro Moro ove tempo addietro abitava la sua famiglia. Riconosciuto dagli inquilini di quella casa, questi avvertirono sua madre, la quale venne con una vettura e senza alcuna resistenza lo potè ricondurre nel Manicomio.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Per le signore. La ditta I. Cassola - Paolini, con negozio di mode e sartoria [illegible] Mercatovecchio, avverte che ha ricevuto dalla Germania la macchina per la pieghettatura a *plissé cordeon* (armonica) e cannellatura di sottane, mantelline, volants, ecc., pieghettatura oggi molto in voga e generalmente adottata nelle grandi città.

Le commissioni vengono eseguite in giornata ed a volta di corriere si effettuano gli invii in provincia.

Ringraziamento. La famiglia De Poli e Sartori ringraziano sentitamente quelle gentili persone che in qualche guisa si prestarono nella luttuosa circostanza della perdita della loro indimenticabile *Amelia*.

Una soluzione soddisfacente. L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini, e in genere i convalescenti di malattie gravi. A risolverlo provvede mirabilmente la « Pastangelica », una pastina fabbricata con acqua di Nocera-Umbra della quale vengono così utilizzate le note proprietà fisiche digestive. La « Pastangelica » può essere portata a perfetta cottura senza che si sciolga, ha un sapore aggradevole ed è di facile sommistrazione. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco. Scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi. Presso: *F. Bisleri e C.* Milano. (15)

Bevete a tavola l'acqua di Nocera-Umbra.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dall'11 al 17 luglio 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale N. 14

Morti a domicilio.

Simone Campanotto di Francesco, di mesi 7 — Leonardo Bertoni fu Giuseppe, d'anni 72, agricoltore — Angelina Del Pont di Ferdinando, di mesi 3 — Umberto Rizzi di Angelo, d'anni 1 e mesi 6 — Bianca Modonutto di Giuseppe, di mesi 3 — Ida Mestroni di Ermenegildo, di anni 5 — Luigi Bellina di Riccardo, di mesi 6 — Giovanni Rottillo fu Michelangelo, d'anni 77 — Valentino Fabris fu Deodato, d'anni 66, agricoltore — Elena Cortolezzis fu Giov. Batt., d'anni 53, casalinga — Basilio Cattarossi fu Giuseppe, d'anni 5 e mesi 6 — Amelia De Poli di Angelo, di anni 3 e mesi 8 — Guglielmo Mondolo di Giacomo, di anni 2 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Battista Passudetti fu Leonardo, di anni 82, casolaio — Francesco Tremel fu Giuseppe, d'anni 70, ebanista — Luigi Tracogna di Angelo, di anni 9 — Maria Linossi fu Natale, d'anni 63, contadina — Anna Feruglio-Zoratto fu Nicolò, d'anni 70, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Luigi Toribrelli di mesi 2 — Giuseppe Cosmaci di mesi 5.

Totale N. 20
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Colautti, facchino, con Santa Pianta, casalinga — Giovanni Adami, fabbro, con Angela Billò, setaiuola — Giovanni Battista Feruglio, agricoltore, con Mira Caschia, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Pellarini con Ida Stuva.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello del mare	749.0	747.8	748.1	749.6
Umido relativo	49	39	50	68
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—			1.2
Vento (direzione	NE	W	NE	W
Vento (velocità km.	1	6	8	2
Term. centigr.	24.0	28.4	24.4	23.3

Temperatura (massima 30.4 / minima 17.0
Temperatura minima all'aperto 15.8
Tempo probabile:
Venti deboli e freschi specialmente settentrionali — Cielo in generale sereno — qualche temporale al sud.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Nella seduta di sabato furono approvati il rendiconto generale consuntivo 1895-96, il bilancio dell'entrata, e il disegno di legge degli inabili al lavoro, e a scrutinio segreto i bilanci del tesoro e di agricoltura, nonchè il disegno di legge relativo alla convenzione di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Ieri si sono discusse ed approvate la tassa sui velocipedi e la tassa speciale sugli zolfi esportati dalla Sicilia.

Guglielmo II giovinetto secondo un istitutore francese

Certo, Guglielmo II è, fino ad ora, uno dei più interessanti e dei meno comuni tipi di regnanti: ed a portar luce nella attuale attività di imperatore — attività così intensa e varia — può giovare la conoscenza di Guglielmo il giovinetto.

Uno spiraglio gli viene aperto da un libro apparso recentemente in Francia, *Une éducation impériale*, di François Ayme. Se non l'intero tipo, si vede della figura di Guglielmo giovinetto un lembo poco conosciuto, ed in una luce che gli dà particolar valore.

L'Ayme — autore del libro — è francese e patriota. Nel 1870 militò fra i franchi tiratori, è di opinioni repubblicane, rasentanti il *giacobinismo*, e non alieno da qualche aspirazione socialista. Due personaggi lo scelsero per metterlo a fianco del giovane principe: la principessa Victoria e Thoren, essendovi di mezzo un terzo personaggio misterioso che v'è ragione a credere fosse Gambetta. Non era dunque la persona meglio disposta a veder l'allievo sotto un punto di vista ottimista.

Ma fin dal primo incontro, l'Ayme dichiara essersi sentito disarmato, di fronte alla gentilezza d'animo, l'onestà, la viva intelligenza, la limpidezza del carattere — che egli si lusinga di avere potuto di primo acchito penetrare sino al fondo.

Ci furono fra di loro delle nubi, ripetutamente, quando si veniva a parlare del disastro del 1870; ma appunto in queste occasioni — che non diedero luogo mai a incidenti spiacevoli per il precettore — l'Ayme si potè persuadere che Guglielmo II, non solo aveva simpatie per la Francia, ma che l'idea di un accordo fra le due nazioni gli sorrideva, a patti, naturalmente, possibili; e fra le possibilità non figurava, neppure allora, la restituzione dell'Alsazia-Lorena. Invece risulta che fin d'allora Guglielmo II aveva pochissima simpatia per la patria di sua madre, l'Inghilterra.

Il gusto per la marineria lo spingeva spesso a fantasticare una unione delle flotte germanica e francese, davanti alle quali la superba isola avrebbe dovuto tremare. Non è dunque esatto che siano stati gli articoli dei giornali inglesi, le caricature pungenti, nè l'accoglienza di Londra, a suscitare in lui l'antipatia per l'Inghilterra.

Sarebbe stato interessante poter trovare nel libro dell'Ayme qualche dato che portasse luce sulla curiosa *turcofilia* di cui Guglielmo II ha dato prove ripetute, e inviando il suo ritratto al Sultano, proprio nel momento acuto degli eccidi armeni, e nella sua condotta durante il conflitto turco-greco. Invece nulla nei ricordi di giovinezza, fa presentire questa simpatia così spiccata, da non essere giustificata dalla ragione di Stato; se non forse il concetto fondamentale delle funzioni sovrane, che fin d'allora il giovane principe aveva chiaro, dover essere il regnante il padrone e lo schiavo a un tempo del suo popolo; dover egli fare tutto per il suo paese, ma non doversi far nulla se non per suo mezzo e con la sua persona.

L'impressione generale risultante dai molti aneddoti — tenuto conto che è un francese che ricorda e giudica — è quella di un carattere, fin dalla giovinezza, fiero, aperto, simpatico.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il telegrafo senza fili.

Roma 19 — I rapporti delle autorità marittime della Spezia sugli esperimenti fatti col telegrafo senza fili, sono assolutamente favorevoli. Negli esperimenti non si è notata la minima deficienza, nè alcun inconveniente.

Il ministero della marina è risoluto ad adottare il sistema Marconi per le navi da guerra abolendo il sistema dei segnali.

In Vaticano.

Roma 19 — Chiamati dal Papa, verranno presto a Roma i nuovi cinque vescovi ruteni.

Essi terranno col Papa una conferenza intorno alla questione dell'unione delle chiese orientali alla chiesa cattolica.

Il Papa ha mandato istruzioni precise ai vescovi di quelle diocesi, ove la popolazione cattolica si trova mista alla popolazione ortodossa, ingiungendo loro di non permettere gli attriti tra preti cattolici e non cattolici, ma spronandoli ad adoperarsi con ogni mezzo per la conciliazione tra le due chiese.

Ghiaccio artificiale. Vendita esclusiva al dettaglio del ghiaccio artificiale, presso il Caffè Dorta.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 17 luglio 1897.

Venezia	90	25	66	77	18
Bari	61	76	23	90	41
Firenze	73	24	60	62	90
Milano	55	29	22	14	58
Napoli	31	24	19	41	61
Palermo	12	27	11	28	22
Roma	67	79	16	41	37
Torino	87	82	24	90	85

NOTE AGRICOLE

Preservazione dei nostri animali domestici dagli insetti.

In questa stagione gli animali da tiro sono continuamente molestati da molti insetti, come mosche, tafani, ecc., che li rendono irrequieti e ben anco furiosi. Anche gli animali che si mantengono quasi di continuo nelle nostre stalle sono grandemente molestati dalle mosche, che in detti locali si presentano sempre in numero considerevole.

Nelle scuderie si raccomanda di tenere alle finestre delle reti a maglie abbastanza fitte, affinchè sia impedita l'entrata degli importuni insetti.

Alcuni raccomandano di tenere nelle stalle dei recipienti di catrame liquido. Le esalazioni di queste sostanze risultano disgustose alle mosche e le obbligano ad abbandonare l'ambiente.

Buoni risultati si sono potuti ottenere colle aspersioni di creolina, lisol ed acido fenico in soluzione diluita, per modo da averne, per naturale evaporazione, una certa quantità nell'aria dell'ambiente. Con questo mezzo si arriva anche ad avere la disinfezione dei locali; cosa questa che non dove essere trascurata.

I mezzi preventivi di difesa sono forniti dagli insettifughi, coi quali si lavano gli animali, specialmente in quelle parti sprovviste di pelo, dove vanno di preferenza a posarsi gl'insetti e producono la maggiore molestia.

Un rimedio molto indicato presenta la seguente composizione:

Sapone verde	grammi	250
Trementina	»	250
Olio di spigo o d'alloro	»	250
Alcool	»	300

Si agitano a dovere le sostanze fra loro mescolate fino ad ottenere una massa omogenea, che si applica poi sulle parti che si vogliono preservare. Allorchè si vuole far sparire ogni traccia di simile applicazione si lava abbondantemente con acqua tiepida l'animale in quelle parti su cui si è applicato il preservativo.

Nel Belgio si lavano le parti più sensibili del corpo con acqua fenicata al 40 per 1000, mentre in America si adopera una miscela a parti uguali d'un olio qualunque e di petrolio.

Pei bovini torna vantaggiosa una leggera spalmatura con olio di pesce.

In Inghilterra è diffusa la pratica di lavare tutti gli animali con un forte decotto di foglie di noce, perchè dà risultati sorprendenti.

Parecchi proprietari della nostra regione irrigua usano la decozione di lupino, ottenendo i medesimi soddisfacenti risultati.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 17 luglio 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	19.—	a 20.—
Granoturco	» »	11.—	a 11.60
Segala nuova	» »	11.25	a 11.80
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a 15.25
» alpigiani	» »	—.—	a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.50	a 4.75
» » II. »	» »	4.—	a 4.30
Fieno della bassa I. »	» »	3.75	a 3.90
» » II. »	» »	3.25	a 3.30
Paglia da lettiera	» »	2.75	a 0.50
Medica	» »	3.75	a 4.30

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.90	a 2.00
» in stanga	» »	1.70	a 1.80
Carbone di legna I qual.	» »	7.20	a 7.50
» » II »	» »	6.25	a 6.75

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Galline	» »	1.—	a 1.20
Polli	» »	0.—	a 0.—
Oche	» »	0.60	a 0.70
Anitre	» »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90	a 2.00
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.66	a 0.72
Pomi di terra nuovi	» »	0.05	a 0.09

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	—.—	a —.—
Fragole	» »	—.—	a —.—
Armellini	» »	—.—	a —.—
Fichi	» »	35.—	a —.—
Peri	» »	15.—	a 75.—
Pomi	» »	18.—	a 22.—
Prugne	» »	16.—	a 25.—
Noci	» »	35.—	a —.—
Pesche	» »	30.—	a 70.—
Corniole	» »	16.—	a 20.—

Bollettino della Borsa

UDINE 19 luglio 1897.

Rendite	lugl. 17	lugl. 19
Ital. 5 % contanti	97.60	97.60
» fine mese	97.75	97.75
Detta 4 1/2 ex coupons »	107.1/2	107.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.—
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	738.—	733.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	701.—	701.—
» » Mediterr. ex coup.	539.—	539.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.52	104.52
Germania »	128.85	128.65
Londra »	26.26	26.26
Austria Banconote »	219.1/4	219.1/4
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.83	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.20	94.20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.56.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco